



Giuseppe Livrieri

Cometa C2022 E3 ZTF

Questa stagione autunno-invernale la posso considerare un completo fallimento, viste le pessime condizioni metereologiche praticamente perenni, per non parlare della fortissima umidità che non ci dà tregua da novembre, la quale è andata a rovinare alcune serate all'apparenza ottime nel periodo natalizio. L'unico spiraglio di luce arriva fortunatamente nella notte tra lunedì 23 e martedì 24 gennaio: come acqua nel deserto, il cielo qui al Sud ci ha letteralmente graziati con una nottata limpida e con un'umidità relativamente "bassa" (85%) che per lo meno non ha fatto appannare lenti e specchi

Altra fortuna, questa serata arriva con falce di luna crescente e proprio quando la cometa del momento C/2022 E3 (ZTF) ha superato la soglia minima di visibilità per l'occhio umano. Tanti sacrifici per questo corpo celeste: levataccia alle ore 2:00, mezz'ora di auto per arrivare sotto i cieli bui della Murgia, in attesa che "la cometa dei Neanderthal" raggiungesse un'altezza decente sull'orizzonte per evitare di osservarla e fotografarla immersa nell'inquinamento luminoso (le città di Andria, Molfetta e Corato a nord non agevolano) e nelle turbolenze atmosferiche, oltre che una temperatura di -3 °C costante per tutta la serata, record personale attuale. Solo alle ore 3:00 la ZTF raggiunge un'altezza di 53°, prossima a quella della Polare. A occhio nudo molto complicata da vedere, a stento percepibile con vista distolta come una stella sfocata circondata da un piccolo alone. All'oculare invece molto luminosa e ben visibile: presenta un nucleo brillante e compatto, puntiforme, circondato da una chioma altrettanto

splendente, comparabile alla luminosità del nucleo di M31. La coda di polveri è corta e poco pronunciata, a stento percepibile in distolta anche una piccola protuberanza generata dall'anticoda, un fenomeno prospettico dovuto al fatto di vedere la cometa di "taglio". Bastano pochi secondi di esposizione con il cellulare per catturare il caratteristico colore verdastro, causato dalla presenza di composti del carbonio nella chioma, oltre che un piccolo accenno in basso della biforcazione della coda di ioni dovuta all'interazione con le particelle cariche del vento solare. Al momento dello scatto, effettuato alle ore 04:56 am del 24/01/23, la cometa si trovava nella costellazione del Dragone, a 1° e 25' di distanza da Edasich (Iota Draconis), a un'altezza di 63° e 35' sull'orizzonte, con una magnitudine di +5.7 e 60 mln di km di distanza dalla Terra.